

Testo Deteriorato

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 Dicembre

Che la Spagna non manchi di pretendenti lo prova non solo la candidatura di Don Carlos e quella di Don Alfonso, ma anche una terza che ora ritorna a far capolino. È noto che il duca di Montpensier, figlio di Re Luigi Filippo e che sposò una sorella dell'ex-regina Isabella II, nutreva disegni ambiziosi sulla corona di Spagna, prima della rivoluzione del 1867 che tolse quella corona alla cognata. Dopo la rivoluzione però, sembrava che il duca di Montpensier avesse rinunciato ai suoi progetti personali, e si fosse associato alla causa di suo nipote Alfonso, principe delle Asturie, figlio d'Isabella II, a cui favore quest'ultima abdicò i suoi diritti. Sembra invece da quello che scrive un corrispondente dell'*Independance belge* da Madrid, che il duca abbia un partito ed aspiri tuttavia a porre la consorte sul trono vacante: «Il partito del duca, o per meglio dire della duchessa di Montpensier, che a torto si era creduto definitivamente fuso con quello del principe Alfonso, tende a riprendere il suo individualismo e la sua autonomia. Parecchi giornali, fra cui si cita la *Politica*, foglio ministeriale, sono arruolati sotto la sua bandiera; persino nel seno del governo, quel partito conta aderenti, e non credo commettere indiscrezione classificando in quel numero, il ministro degli esteri, Ulloa, ed il suo rappresentante a Parigi, marchese de Vega Armijo. » È per conseguenza un terzo partito monarchico che si forma nell'interesse di Dona Fernanda de Montpensier. Il corrispondente parla in seguito dei progetti che si vanno ventilando fra i così detti radicali (monarchici-progressisti) ed i repubblicani per istituire un settennato od un decennato di cui rimarrebbe alla testa il maresciallo Serrano.

A proposito delle voci di modificazioni ministeriali in Francia, leggiamo nel *Moniteur Universel*: «Corre voce che il maresciallo Mac-Mahon voglia mettere a profitto le ferie parlamentari del nuovo anno per rimpiastare il ministero. Parlati di due combinazioni. L'una consisterebbe nel costituire un gabinetto che prenda risolutamente, sotto la sua responsabilità, la messa all'ordine del giorno immediato delle leggi costituzionali. Coll'altra combinazione si avrebbe per iscopo, prima di portare la questione alla tribuna, di venire a patti colle diverse frazioni parlamentari, prendendo a considerare la situazione e le possibilità che essa comporta». In quest'ultimo caso peraltro resta a vedersi in qual modo le varie frazioni parlamentari si accorderanno per porsi sopra un terreno comune. È vero che da una parte fra l'estrema destra, la destra moderata ed il centro destro; dall'altra fra il centro destro ed il centro sinistro, si rinnovano le antiche trattative, in base ad una organizzazione dei poteri di Mac-Mahon. Ma è più che probabile che questi tentativi facciano naufragio come già fecero tante altre volte. In mezzo a tanta incertezza il paese s'attrista ed inquieto. «Il pubblico», scrive il corrispondente parigino del *Times*, è stanco dell'incertezza generale: so-

spetta di tutto e di tutti, ed è scoraggiato. Più si afferma che le cose camminano bene, più si crede che volgono al peggio. Più si cerca di tranquillare il popolo, più questo si mette in allarme, e, invece di impiegare il danaro in cose superflue, lo manda all'estero affine di premunirsi contro le sorprese dell'avvenire. » Sotto auspici sì poco lieti, resi men lieti ancora dalle voci accennate di una parziale crisi possibile del Gabinetto, la Francia fa il suo ingresso nell'anno nuovo.

S'è parlato spesso della diversità di idee che sembra regnare tra lo Czar e il principe ereditario: discrepanze che i francesi partigiani dell'alleanza russa sfruttano a loro profitto. Ora il corrispondente da Pietroburgo della *National Zeitung* scrive, che nessuno conosce le convinzioni politiche dello czar, perché esso è estremamente riservato, e che del resto la discrepanza, tanto vantata dai Francesi e dagli ultramontani, tra la Corte regnante e la Corte ereditaria, non sussiste. Il corrispondente così conclude: «Per ciò che riguarda la politica estera, è chiaro che la Russia non ha ricavato che buoni risultati dalla sua attitudine amichevole verso la Germania. Perché muterebbe? L'Impero non ha alcun problema da risolvere all'estero; all'interno ne ha molti. I Russi ci tengono al mantenimento della pace; sanno che nessuna guerra al mondo potrebbe compensare gli imbarazzi che essa produrrebbe nel seno dell'impero stesso. Tutto ciò non è poesia; ma le considerazioni pratiche offrono una base di ragionamento più solida delle preferenze illusorie e delle fantasterie politiche. »

P. S. Nei giornali tedeschi troviamo un dispiaccio secondo il quale la crisi ministeriale sarebbe scoppiata a Versaglia. A quanto sembra, tra Décazes e Broglie è impegnata una seria lotta, che è quella della Repubblica contro la Monarchia. Già a quest'ora pare che la seconda possa vincere. Certo è che i monarchisti, appoggiati a tutto ciò che di sfavorevole per la Repubblica ha messo in luce il processo Arnim, faranno sforzi giganteschi per trionfare.

UNA IMPORTANTE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Dopo una lunga discussione ieri il Consiglio provinciale ha preso una deliberazione, che ci sembra molto promettente per l'avvenire della Provincia, per la sua unità economica e civile, per la concordia dell'azione in tutto le sue parti, per il conscio progresso nelle cose di comune vantaggio.

Noi lo abbiamo detto altre volte, che la libertà ha per primo effetto di mettere in vista i dissensi, ma che poi, quando tutti s'ispirino al bene del paese, essa colla discussione conduce ai consensi e prepara l'utile azione per il comune vantaggio.

Così presso di noi, per le condizioni anche della nostra Provincia, la quale non ha, come tante altre, un capoluogo nel quale vengano ad accentrarsi la maggior parte degli interessi del

territorio, era più difficile l'armonizzarli; stando l'intendersi non è facile tra persone che soggiornano abitualmente in parti distanti e si vedono di rado e parlano poco tra loro, e quelle volte che parlano sono quasi le une e le altre armate, se non di sospetti, di prevenzioni, che svischiano ben presto quando ognuno manifesta apertamente i propri intendimenti e gli altrui ascolta.

Era facile che si smarrisse sulle prime l'idea dell'unità degli interessi della Provincia in un paese, nel quale si poteva parlare come di cose separate della montagna e della pianura, dell'alta e della bassa, della sponda destra e della sponda sinistra ecc. Ma poi e le imperiose necessità e le spese obbligatorie, e certi troppo evidenti interessi comuni, e le istituzioni, tra le quali primeggiano le educative, e la maggiore conoscenza del paese stesso, e la discussione, per quanto saltuaria e confusa, dovevano far comprendere che appunto la grande varietà costituiva della nostra Provincia una unità naturale, le di cui parti si completavano l'una coll'altra, e quindi un'unità economica, una federazione naturale de' molti suoi distinti paesi, che in ogni zona si trovano.

Più volte si ha cercato di formulare in un concetto unico quella idea che doveva pur germinare da un comune sentimento, da quello dei vantaggi da procacciarsi col comune concorso alle pubbliche utilità; ma accadde sovente che, o, non potendo fare tutto in una volta, i posposti per il momento stimassero di adottare un sistema negativo che approdava necessariamente a nulla; o che si cercasse la conciliazione in una massima astratta di voler pensare a tutto in una volta, il che equivaleva a far nulla.

Ma il far nulla portava con sé lo scioglimento del vincolo provinciale e, dopo la discordia, l'annullamento della sua Rappresentanza ed un danno per il paese, del quale nessuno avrebbe potuto, o voluto assumersene la responsabilità. La conciliazione era vicina, perchè lo stesso buon senso la comandava.

Volendola, la si trovò finalmente in una formula concreta, seguendo, come fu detto, le leggi della necessità e la sapienza delle transazioni.

Si ammise la massima del concorso della Provincia alle opere che interessano una vasta zona qualsiasi di essa, e la si concretò la prima volta col rendere provinciali alcune strade poste nelle diverse sue zone e col promettere un effettivo concorso ad alcune delle opere di prossima esecuzione.

Noi dobbiamo specificare più tardi questo soggetto e tornarvi sopra; sebbene non intendiamo di entrare nella discussione di ieri per rilevarvi le opposizioni alla deliberazione proposta, secondo noi molto saviamente, dalla Deputazione provinciale, fattasi accorta che a nulla concludere si accumulava su lei una grande responsabilità nel presente e per l'avvenire della Provincia.

Ci basti di notare, che i dispareri sono tolti da un voto di una sì grande maggioranza che si accosta all'unanimità, e che anche i dissidenti lo erano per certe cose soltanto, ma si accordavano nel concetto comune degli interessi provinciali da promuoversi d'accordo.

Anzi dobbiamo dire, che il trionfo del prin-

cipio è stato assoluto, dacché quei medesimi, i quali si erano impegnati in un'altra via, ebbero la lealtà di ricredersi e di confessarlo con una franchezza degna della maggior lode. E noi vorremmo anche lodare particolarmente coloro che ebbero maggior merito nel trovare un concetto chiaro e concreto per la conciliazione, se non temessimo che la lode stessa, comunque meritata, fosse un modo di separare quelli che amiamo di vedere sempre congiunti. Di questo possiamo intanto essere lieti, che ha trionfato praticamente il principio dell'unificazione degli interessi provinciali da noi costantemente propugnato.

P. V.

UN MOTTO DI THIERS

Quel vecchio rubizzo, che non ha sempre voluto bene all'Italia, perchè gli uomini politici della vecchia scuola credono che a far risaltare la grandezza d'un marmoreo palazzo valga meglio una cappanna di paglia che manda fumo per tutti i pori, che non la comoda casa di muro che offre buon ricovero ed agi anche ai vicini, dobbiamo pure ammirarlo per il suo patriottismo ed essere pronti ad imparare da lui ogni volta che ne fa, o ne dice di buona.

Egli diceva della sua Francia quando lavorava a rilevarla dalla miseria in cui l'avevano gettata i suoi figli, invidiosi della Germania: *Le pays est sage, les partis ne le sont pas.*

Tutto il mondo è paese e potremmo pur troppo dire anche noi di noi: *Il paese è saggio; i partiti no.*

Se noi andassimo a scrutare nelle viscere del paese nostro, dovremmo ripetere di certo il motto di Thiers.

Esso si lagna sì, che tutte le cose non vanno a modino; e ne vede molte, che a metterci un po' di buona volontà andrebbero meglio, meglio assai. Esso si duole; ma paga. Paga e sa comprendere l'immenso beneficio della indipendenza, della libertà e della dignità nazionale. Sa, che tutto questo bisognava pagarlo di vita e di borsa. Sa che le maggiori spese provengono dai nostri debiti e che i debiti li abbiamo fatti per ottenere tutte queste e molte altre cose. Sa che non soltanto quei beni supremi mancavano all'Italia, ma le mancavano anche le ferrovie, che ora ci permettono di vendere e di comprare a miglior patto e ci allargano la patria per tutta quanta essa si estende. Sa che ci mancavano le scuole per i nostri figli, che ora abbondano, i porti per i nostri navigli, che si sono triplicati, le vie carreggiabili in molti paesi, i ponti sui fiumi e sui torrenti; e che tutto questo o si è fatto o si sta facendo. Esso lavora e pianta e semina e produce più di prima ed eresse fabbriche che prosperano e prima non potevano aver vita, e che tutti i salari per gli operai si sono rialzati.

Il paese sa, che godiamo di tutte le libertà, e che essendo padroni di noi, ogni nostro bene ed ogni nostro male da noi medesimi dipende. E perchè sa tutte queste cose il paese è saggio.

Ma i partiti non lo sono!

I partiti aspirano al potere, vogliono il monopolio della cosa pubblica; e per questo con-

Casino non si è serviti che di sola acqua, e bisogna quindi accontentarsi di giocare alle carte, al bigliardo od agli scacchi, o starsene a udire il piano-forte, che di quando in quando viene suonato da uno dei dilettanti del paese.

Il Casino di questa città è composto di uno stanzone per la lettura dei giornali, di cui se ne hanno quattro o cinque di quelli che contano qualcosa, oltre due o tre giornalucciacci di nessuna importanza. I lettori sono pochissimi, e se devo giudicare dal suo sciupo giornaliero, l'*Unità cattolica* sembra il preferito. Non v'hanno periodici illustrati, né giornali in lingue straniere.

Il piccolo gabinetto di lettura è seguito da una camera discretamente ampia, ammobiliata con qualche decenza; ed in essa la gente ricca e posata del paese va a far il chilo ed a conversare al suono del forte-piano. Vi hanno, dopo ciò, altre tre stanze, delle quali una serve per il bigliardo, e nelle altre due molto frequentate la sera si battono le carte, cavandosi amichevolmente la pelle.

Questo Casino conta ora dugento e più socii, ed ha quindi un'entrata di lire 7200, alle quali aggiungendo l'introito del bigliardo che lavora sempre, ne risultano circa 10.000. Se ci fosse invece del Casino un buon caffè, questo ne piglierebbe certamente il triplo; ma su questo argomento mi riservo di ritornare in seguito, quando ti parlerò delle speculazioni che si po-

APPENDICE

UN FRIULANO IN SICILIA

(Cont. v. n. 309)

E qui comincian le dolenti note. Discendo affamato, e corro in cerca di cibo. In mezzo ad un immenso pantano scorgo varie baracche di architettura antediluviana. Affronto la più vicina, ed entrato da un canto veggio un letto con un povero infermo, e dall'altra una vecchia squarquoja che faceva la cucina. La fame non mi permise di guardare tanto per sottile, ed ordinai due uova al burro. Orrore! Erano una peste, ed il pane altrettanto. Pago, e pago molto caro quella fetida colazione e corro ad un'altra vicina stamberga dove mi sfamai, impaziente di uscirne.

Si trattava, dopo ciò, di avviarmi per la mia destinazione; siccome avevo un bagaglio piuttosto pesante, non fui accettato dalla *Messaggeria postale*, per il che dovetti servirmi di uno dei caretti, in uso in tutta la Sicilia, a due ruote e tirato innanzi da un mulo mezzo scorticato, come sono tutti gli animali da tiro che nel mezzogiorno dell'Italia vengono maltrattati in un modo tanto spietato da non dirsi. A passi di lumaca arrivai finalmente a Castro-

Castrogiovanni è una città di circa ventimila abitanti, posta sulla vetta di un monte all'attitudine di quasi un chilometro, nel sito dagli antichi chiamato l'*ombelico della Sicilia* per esserne il centro ed il punto da cui si diramano le montagne che ne compongono l'ossatura. Abbenchè io mi abbia proposto di romperti alquanto le tasche pure voglio risparmiarti la descrizione di questa città, e ciò anche perchè ne avrai un'immagine abbastanza fedele in Caltanissetta, della quale più avanti ti esporrò una minuziosa descrizione.

Ordinai naturalmente che mi conducessero al primo albergo, certo che non mi avrebbero condotto nè all'*Hôtel Danieli* di Venezia, nè all'*Albergo d'Italia* di Udine... e nemmeno dalla *Paulate*.

Infatti trovai una miserabile osteria, dove pranzai pessimamente, ed ove passai la notte in uno stanzone sur un letto duro come un macigno in compagnia di altri quattro ospiti che giacquero in giacigli altrettali.

Avendo, nella sera, avuto disponibile un ritaglio di tempo, chiesi del caffè principale per passare un'ora leggendo i giornali. Ma che caffè che giornali? Il caffè era un altro, i giornali, vi sono sconosciuti. Mi recai allora al *Casino di compagnia*. Mi feci presentare al *deputato al turno*, il quale mi vi introdusse usandomi mille cortesie e s'intrattenne con me parlando del suo paese e della Sicilia in generale

con molta erudizione e di guisa che mi fece dimenticare tutti i giornali e tutti i caffè del mondo.

Questo signore è il cav. barone Sebastiano D'Agala che ricordo qui con piacere e con riconoscenza. Da lui seppi che Castrogiovanni, fino dalle prime loro invasioni, fu occupato dai Saraceni, i quali vi presero stanza stabile nelle grotte che tuttavia quasi intatte circondano da più parti il casciagato della città, e che in parte servono anche al giorno d'oggi di abitazione a delle famiglie, le quali non hanno poi grande motivo di invidiare le case di più moderna architettura.

Lascio Castrogiovanni, e montato sulla *Messaggeria postale*, mi avvio per Caltanissetta. Dopo aver percorso delle strade inclinate fino al 15 per cento, nelle quali le ruote della carrozza si profondavano fino al mezzo, vi arrivai finalmente a notte alquanto inoltrata.

Dopo preso il mio posto alla trattoria, anche qui chiedo del caffè principale; ma, come a Castrogiovanni, dovetti, dopo le presentazioni di metodo, rifugiarmi al *Casino*.

Non essendoci caffè con giornali, nè di quelli abitabili con qualche comodità in tutta la Sicilia, per soddisfare al bisogno di congregarsi si sono istituiti i *Casini di Compagnia*, nei quali, benchè in numero assai limitato, si hanno dei giornali, il forte-piano ed il bigliardo.

Ogni galantuomo vi viene accettato per Socio verso la corrisponsione di lire tre mensili. Nel

FATTI VARI

introdotta relativamente all'anno scorso. La nota all'autunno dell'anno scorso in città sono della occasione il dott. Carli salvò la comunale alla sua altra partoriente, Giovanna Tamburione, eguale al dazio.

art. 38. Soppressa l'operazione. Java quella misera le tasse attuali; v'era il dott. Carli chiamato anche Formaggio di...

CAZIONE: Sarà all'occasione non gli fosse concesso di e anche l'innocente causa del peristato, sotto condiz...

art. 60 b). Sono a distinta attitudine a tradurre in risultati, ma anche la bontà del cuore...

art. 69. Sono rache e le stroppe, che così diva...

art. 70. Similmente, tutte le spaccate si diventano esen...

art. 80. Similmente, tutti i consimili strimpo, stassera non avrà luogo la già lezione.

te II. Comune. Filodrammatico. Riuscita de...

art. 11. I vitelli, che in Assemblea generale questa sera 7 nell'Atrio del Teatro Minerva per...

art. 17. La birra, pare che coll'anno scorso di L. 6 sarà aumentato, causa la...

art. 23. Formaggio. Anche da Udine, a questo crediamo, la Verona, Bologna, Chiavenna, Venezia e...

art. 24. La più stretta sorveglianza non solo dal alla cantina, ma anche sull'abitazione del fabbricante.

art. 25. La neve, la terra est bianco... La neige au chaume pend ses franges.

art. 26. Le due versi di Gautier nella sua bella poesia Natale sono di nuovo di tutta attualità.

art. 27. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 28. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 29. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 30. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 31. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 32. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 33. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 34. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 35. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 36. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 37. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 38. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 39. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 40. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 41. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

art. 42. La neve è ritornata e questa volta in gran le vie e i tetti della città ne sono co...

Gli esami di licenza liceale. Il ministro dell'istruzione pubblica continua a determinare con maggior precisione i doveri degli insegnanti degli alunni. Uno dei doveri scolastici più gravi è l'esame di licenza dagli studi secondari; esame prescritto dalla legge come saggio di idoneità a bene profittare degli studi superiori. Alcuni importanti provvedimenti sono già in corso e l'esame di licenza liceale sarà dato nelle venturose sessioni con forme meno onerose ai giovani e più convenienti alla dignità dei professori.

Le prove scientifiche separate dalle letterarie si faranno in sessione differenti. I giovani troveranno equo compenso nel caso che manchino a qualche prova: i professori di liceo, oltre l'autorità che avranno maggiore nelle Commissioni esaminatrici, saranno anche chiamati a parte del lavoro della Giunta Superiore.

Franchigia postale. La Camera di Commercio di Torino ha domandato che si concedano particolari agevolazioni postali per il carteggio delle Camere commerciali. Siamo informati che altre Camere di Commercio del regno sono intenzionate di presentare al governo analoghe domande.

Tassa sulla fabbricazione degli spiriti. Apprendiamo dalla *Gazzetta Livornese* che attesi i rigori insopportabili del regolamento della nuova legge sulla fabbricazione degli spiriti, verranno chiuse tra pochi giorni tutte le distillerie della città di Livorno. I proprietari hanno dovuto ricorrere a questo estremo, non trovando possibile di continuare la loro industria.

Tintura per la distruzione degli insetti. Il *Journal de pharmacie et de chimie* riporta la ricetta di una tintura impiegata in Russia per la conservazione delle pellicerie, e che può anche servire a preservare gli oggetti di lana dal tarlo: Alcole a 80° cent. p. 8, Canfora p. 1, Colocintida confusa p. 1.

Se ne fa una tintura secondo le regole dell'arte.

Nuova pianta. In Francia è stato introdotto il *pero di terra* pianta di cui nel Brasile si mangiano i tubercoli cotti sotto cenere. Le è stato posto nome di *pero di terra* da Cochet. Essa appartiene alla famiglia delle piante composte. Si coltiva come la Dalia e i suoi tubercoli sono abbondanti e delicati. Non si conosce ancora il suo nome botanico; essa non ha ancor fiorito in Francia, perché la sua introduzione è affatto recente. (*G. di Farmacia*)

Per la ripulitura delle botti e lampade a petrolio. troviamo nella *Scienza per tutti* la seguente ricetta: Silavil vaso con latte leggero di calce, loche produce un'emulsione col petrolio, e si toglie ogni traccia effettuando così un secondo lavamento col latte di calce mescolato ad una piccola quantità di cloruro di calce; anche ogni odore sparisce; dopo queste operazioni il vaso è fatto così pulito che potrebbe contenere della birra. Il riscaldamento del latte di calce rende ancora le suaccennate operazioni molto più rapide.

CORRIERE DEL MATTINO

Completiamo le notizie relative alle elezioni avvenute domenica, aggiungendo che all'avv. Villa, il quale, come è noto, è in ballottaggio a San Daniele col maggiore di Lenna, fu offerta anche la candidatura di Rimini (a quanto leggiamo nella *Nuova Torino*) che a Empoli fu eletto il marchese Incontri di destra, a Urbino fu eletto il conte Carpegna, pure di destra, ad Agnone il Pisanelli, del pari di destra, e a Valenza il Cantoni di sinistra.

Siamo informati che è già stata emanata la Bolla Pontificia per la celebrazione dell'Anno Santo 1875. Ieri ne ebbero notizia gli Eminenti cardinali. (*Libertà*).

Si assicura che il cardinale Riario arcivescovo di Napoli, nell'ultima sua visita al Vaticano si è adoperato con gran fervore presso Pio IX acciò egli promuova la causa di beatificazione e di canonizzazione di Maria Cristina di Savoia, ex-regina delle Due Sicilie.

Il cardinal Riario, che insieme al cardinal Di Pietro, Borromeo ed altri, rappresentano in Vaticano il partito liberale, od almeno non sono così retrogradi come tutti gli altri membri del Sacro Collegio, sperano, con quell'atto, fatto eseguire solennemente, a Pio IX nelle attuali circostanze, di toccare, a quanto crede l'*Epoca*, profondamente il cuore di re Vittorio Emanuele e indurre così il Governo italiano a concessioni tali che sarebbero il prodromo della tanto sospirata conciliazione!

La *Nuova Torino* ha questo dispaccio particolare da Roma: Secondo le più sicure informazioni, è confermato che il gran cancelliere dell'impero germanico, invitò formalmente il governo della Baviera a ritirare, entro breve

termine, l'ambasciatore da questa accreditato presso il Vaticano.

Un dispaccio da Parigi al *Monitore* di Bologna dice che Espartero è moribondo.

Abbiamo da Madrid che le enormezze dei carlisti anche contro gli stanieri, sono straordinarie e quotidiane. I corrispondenti dei giornali inglesi e tedeschi hanno fatto il proponimento di segnalare tutte quante ai periodici dei loro paesi per commuovere l'opinione pubblica contro i barbari atti dei partigiani di Don Carlos. (*Epoca*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. Il *Times* pubblica una lettera del rappresentante inglese della Compagnia inglese il quale dichiara in nome di Lesseps che i regolamenti della Compagnia, non modificati, sussistono ancora, che Lesseps, costretto a sottoporsi, protestò contro l'imposizione del nuovo tonnellaggio, che d'altronde la Commissione di Costantinopoli non ha risolto alcun punto essenziale; ma nel caso che la sua decisione fosse contraria a quella dei tribunali francesi, le condizioni del trattato solenne, sulla cui fede il canale fu costruito, non sarebbero meno considerate come modificate arbitrariamente da quelli che sono interessati ad ottenere tali modificazioni.

New-York 27. Grande agitazione pelle elezioni contestate: l'ex-governatore Warmoth ferì di pugnale un giornalista.

Bajona 28. La ripresa delle ostilità verso Hernani è prossima. Si smentisce che i carlisti a Guetaria abbiano tirato contro la nave tedesca *Gustav*.

Parigi 28. Il Principe Adolfo è atteso qui domani. Ritornerà in Inghilterra il 7 gennaio. Sembra certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo avanti della discussione delle leggi costituzionali. La voce che Gontant Biron, ambasciatore a Berlino, debba essere richiamato, è priva di fondamento.

Berlino 28. L'imperatore Guglielmo spedì a Re Vittorio come dono del Natale il suo ritratto dipinto da Arnold in grandezza naturale.

Londra 28. Un telegramma da Madera annuncia che la nave *Kospatrik*, con a bordo 465 emigranti, si è incendiata in alto mare. Delle 465 persone che trasportava, solo tre si salvarono.

Selafusa 28. La popolazione di questo cantone ha respinto la Costituzione con 2854 voti contro 2824.

Parigi 28. È scoppiata una crisi ministeriale. Décazes e Broglie lottano l'uno contro l'altro per costituire il nuovo Gabinetto. Décazes vorrebbe consolidare la Repubblica conservativa. Broglie invece tende a costituire un Governo sulla base della politica del 24 maggio. Si teme che trionfi Broglie.

San Remo 28. S. M. Vittorio Emanuele è giunto alle ore 11 ant. Erano a riceverlo alla stazione il duca d'Aosta, le autorità locali e la guarnigione. S. M. fu accolta dalla popolazione con vivissimo entusiasmo e con grandi acclamazioni. La città è parata a festa. S. M. salì in carrozza scoperta col principe Amedeo e scese all'abitazione della principessa Maria Vittoria. Alle ore 1 visiterà l'imperatrice.

San Remo 28. S. M. il Re è ripartito per Roma alle ore 2 pom.

Berlino 28. Le investigazioni operate per eruire il segreto delegato pontificio che dicevasi agitate la Posenia, diedero certezza che tale delegato non esistesse; nondimeno sarà incamminato il processo contro i preti che rifiutano costantemente ogni spiegazione.

L'agente consolare germanico in S. Sebastiano confermò le notizie relative al brick *Gustav*. Il ministero degli affari esteri non prese ancora alcuna determinazione sulle misure da adottarsi riguardo a quel fatto.

Ultime.

Vienna 29. Il *Fremdenblatt* rileva che da parte del governo russo verranno accordate delle essenziali facilitazioni ai sudditi austriaci nel loro passaggio oltre il confine galliziano-russo, per ciò che concerne le prescrizioni sui passaporti. Secondo il *Vaterland*, il deputato tirolese Giovanni sarebbe intenzionato di rinunciare al suo mandato presso il Consiglio dell'Impero.

Vienna 29. Al ministero del commercio si stanno raccogliendo tutti i dati per la costruzione delle ferrovie secondarie; nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero verrà presentato il relativo progetto di legge.

Gratz 29. In seguito alla più sensibile mancanza di sicurezza, parecchie Comuni domandano che le autorità governative s'incarichino del servizio di polizia.

Berlino 29. La notizia riportata dai giornali, che il borgomastro superiore di Berlino sia stato invitato dalla città di Parigi ad assistere alla solenne apertura del nuovo teatro dell'opera, è infondata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1874	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m.m.	750.1	747.2	746.5
Umidità relativa	58	56	98
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	neve
Acqua cadute			
Vento (direzione)	E.S.	N.E.	N.E.
velocità chil.	19	16	15
Termometro centigrado	1.2	1.6	-0.7
Temperatura (massima)	1.9		
(minima)	-1.2		
Temperatura minima all'aperto	-1.9		

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 29 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.20. —	5.21. —
Corona			
Da 20 franchi		8.91. —	8.92. 1/2
Sovrane Inglesi		11.18	11.19
Lire Turchie			
Tallieri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		105.75	106. —
Colonati di Spagna			
Tallieri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA

al 28

al 29 dic.

Metalliche 5 per cento	flor.	69.85	69.85
Prestito Nazionale		74.75	75. —
» del 1860		109.60	109.50
Azioni della Banca Nazionale		999. —	997. —
» del Cred. a flor. 180 austr.		236.75	236. —
Londra per 10 lire sterline		110.75	110.70
Argento		105.80	105.60
Da 20 franchi		8.90 1/2	8.80. —
Zecchini imperiali			

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 dicembre

Frumento (ettolitro)	fl. L. 20.16 ad L.	22.21
Granoturco nuovo	»	9.67 » 11.75
Segala	»	13.66 » 15.03
Avena	»	13.58 » 13.75
Spelta	»	24.70 »
Orzo pilato	»	23.90 »
» da pilare	»	12.20 »
Sorgorosso	»	7.28 »
Lenticchia il q. 100	»	— »
Lupini	»	10.25 »
Saraceno	»	10.25 »
Fagioli (alpighiani)	»	28.70 »
(di pianura)	»	26.24 »
Lenti	»	25. — »
Miglio	»	22.55 »
Castagne	»	7.40 »

Orario della Strada Ferrata.

da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

INCHIOSTRO VIOLETTA DI BERLINO

a prezzo di fabbrica.
UNICO DEPOSITO PER IL VENETO
presso la Ditta **Emérico Morandini** Via Merceria N. 2 primo piano.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi saranno distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alle Farmacie **Milanesi, Comelli e Fabris.**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobile.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Zecchin-Mazzouet Lorenzo di Marsure col suo procuratore ed Avvocato Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

contro

Mazzouet-Zecchin Osvaldo, Caterina vedova Caser, Angela moglie di Vincenzo Della Toffola, Tortoluzzi Maria detta Polenta e Della Toffola Vincenzo per la semplice autorizzazione maritale, di Marsure, tutti contumaci, meno l'Angela Mazzouet rappresentata dal suo procuratore avvocato Enea dott. Ellero residente a Pordenone

vende noto

che in seguito al precetto immobiliare 29 settembre 1873 trascritto nel 10 successivo ottobre, alla sentenza 30 aprile 1874 notificata nel 10 successivo settembre e annotata nel 4 stesso mese a margine della trascrizione dell'anzidetto precetto; ed alla ordinanza 10 corrente mese dell'ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata a legge all'udienza 16 marzo 1875 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Beni stabili siti in Aviano.

N. mappa	Qualità	Superficie	Rendita
323 b	Bosco	0.70	0.21
3473 a	Casa colonica	0.60	12.86
3480 b	Aratorio	0.78	1.67
6156	id.	1.15	0.97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 a	Orto	0.19	0.52
3255	Bosco	0.58	0.29
3818 b	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	0.83	1.32
3829	id.	0.80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6655	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 a	Aratorio	2.00	2.82

Tributo diretto verso lo Stato L. 9.51 come da certificato catastale 6 dicembre 1872.

Condizioni dell'incanto.

1. La vendita si farà in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul dato di L. 4.95 rappresentante sessanta volte il tributo diretto, giusta la sentenza, che i detti beni pagano allo Stato.

2. I beni si vendono come stanno e senza garanzia dell'espropriante a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

3. L'oblatore depositerà a questa Cancelleria un decimo del prezzo suddetto, nonché altre lire 150 per le spese.

4. Dal di della delibera non aumentato decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per cento ed il deliberatario entrerà a sue spese a possesso dei fondi, ne apprenderà i frutti e pagherà gli aggravi.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gli interessi sull'ordine di giustizia stto comminatoria di sopprimere alle spese e danni della nuova subasta.

6. A quanto non avesse provveduto il presente capitolato, provvede il Codice di procedura Civile, sotto la cui salvaguardia esso venne espressamente riposto.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone li 14. dicembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

AVVISO

Io Antonio Brusegani usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

a richiesta

delli signori Pietro e Luigi Brussolo u Giacomo, Agostino Brussolo fu An-

gelo, Maria Appiana vedova Brussolo fu Antonio, Giacomo e G. B. Brussolo fu Antonio Augusta Brussolo fu Antonio e Giuseppe Barbaro marito autorizzante, Nicolò Brussolo fu Antonio, Angela Brussolo fu Antonio maritata in Giovanni Morassutti e da questi autorizzata, Erasmo, Lucia e Giuseppe Brussolo fu Francesco tutti domiciliati in Stalis e Redento Brussolo fu Francesco di Portogruaro per sé e qual legale rappresentante il minore suo figlio Guglielmo, i quali tutti essero domiciliati in Udine presso l'avv. Gio. Batt. dott. Billia ed in Palmanova presso il dott. Girolamo Luzzatti.

con atto

29 dicembre corrente ho fatto precetto ed intimazione al nob. sig. co. Giuseppe q. Francesco Strassoldo attualmente domiciliato in Strassoldo (estero Stato) di pagare alle richieste entro il termine di giorni trenta la somma di austr. L. 3902.64 pari ad ital. L. 3395.29 coll'annuo interesse del 4 per 100 da 14 novembre 1853 in avanti e colle spese giudiziali, e ciò in base alle decisioni 2 settembre 1858 N. 12916 e 26 gennaio 1859 N. 184 con avvertimento che non pagando si procederà alla subastazione dei seguenti beni di sua proprietà, con riserva dell'usufrutto a favore della nob. contessa Regina Di Sbruggio vedova Strassoldo, vita sua naturale durante

Descrizione dei beni

Fabbrica ad uso di molino e casa, cogli edifici di uolino e Pila si interni che esterni in mappa di Castions di Smurghin frazione del Comune di Bagmaria Distretto di Palmanova all'i N. 825 di pert. 1.08 pari ad are 10.80 rendita L. 235.72 confina a levante col N. 972 a mezzodi Strada a ponente Roggia, ed

829 di pert. 2.03 pari ad are 20.30 rend. L. 198.24 confina a levante Roggia, mezzodi Strada, ponente col N. 827.

Udine, 29 dicembre 1874.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Riva N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

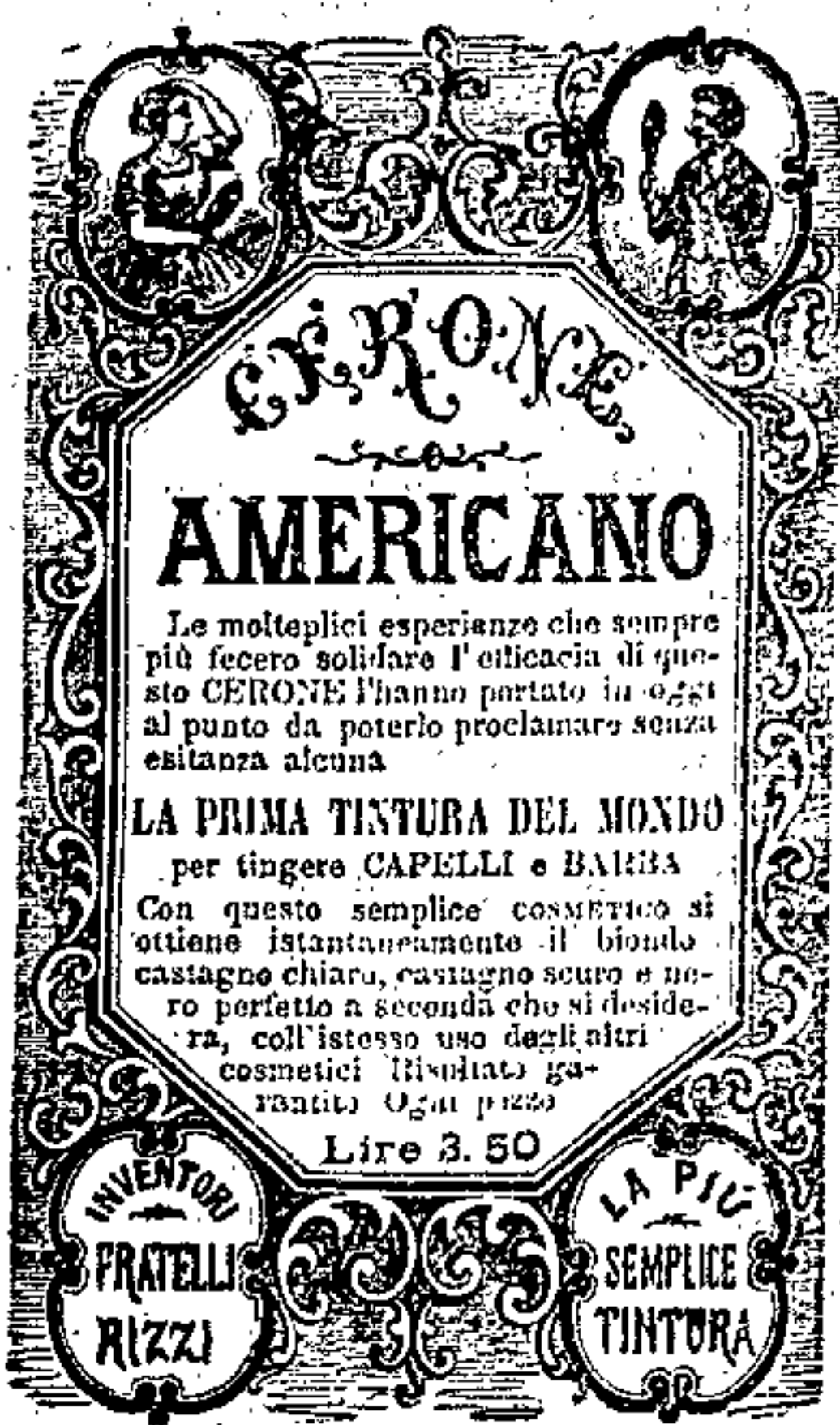
Luigi Cirlo.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 50

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

111

STABILIMENTO DI BACHICOLTURA

MILANO - VIA DEGLI ORTI, 31

Il sottoscritto avvisa i signori Bachicoltori che ha disponibili, per la coltivazione 1875, **Cartoni originali giapponesi** delle più accreditate Provincie, non che **sementi riprodotte** industriali e cellulari di sua confezione a bozzolo verde giapponese e giallo nostrale. Egli spera che i felici successi ottenuti durante 14 anni d'esercizio del suo Stabilimento (il primo che sorse in Italia a propugnare e ad applicare su vasta scala, le prove d'allevamento precoce dal seme bachi) varranno di garanzia presso i signori coltivatori per il risultato della prossima campagna bacologica.

Dirigersi per le trattative ai signori OLINTO VATRI di Udine e GIACOMO MAURO di Cividale, presso i quali trovasi un piccolo deposito, o direttamente allo Stabilimento di Bachicoltura in Milano.

FERDINANDO BUZZI

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originali Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA

17 Commissionario in Sete e Cascamo

AVVISO AI BACHICULTORI.

La Società dell'Alto Friuli A. BATTISTONI e C. offre i suoi **Cartoni originali Giapponesi** garantiti verdi annuali al prezzo definitivo di L. 12, cadauno, fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo Quinto del prodotto senza alcuna anticipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata **acqua anaterina** per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiamoli; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Cornelli farmacia; in Bolzano, Locatelli; in Sacile Buseti; in Portogruaro, Malipiero.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERE

provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofologiche, nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christjandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURAGUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettorali Pippi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buzanze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA

encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candelle, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere **Pastiglie Marchesini di Bologna**. Non hanno preparazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del Dep. Gen. **Giannetto Della Chiara** in Verona. Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. 75. Udine da FILIPPUZZI e DE MARCO, Palmanova Marni, Cividale Tonini, Pordenone Roviglio, Treviso Zanetti.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

ANGELO GUERRA IN PADOVA.

—(0)—

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento dei capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero **Riparatore**.

Distruge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN. 15